

Invece nulla! Il silenzio!

Gli stessi organi dei partiti comunisti e socialisti, imbevuti del pregiudizio che essi soli saprebbero governare il mondo e di sfiducia nella borghesia, tacciano quasi totalmente intorno agli scopi ed ai vantaggi della Conferenza. Gli stessi seguaci di Marx, che nel loro primo esperimento di società comunista, nulla seppero far di meglio che costituire un esercito rosso, col quale raziare nei territori altrui, per rapire e rubare quanto di meglio potevano, neppure essi hanno voluto riempire le pagine dei loro fogli dell'appello più energico e più convinto verso il disarmo proposto da Harding.

E mentre alcuni operai si trastullano nell'idea di ottenere la pace, non fabbricando armi per la guerra, altri quelle armi producono, lieti di esigere comunque un salario, anche se dovuto ad una produzione contraria al loro convincimento.

Che se ne può dedurre?

Che nell'animo umano non alligna il concetto di fratellanza universale, che l'*homo, homini lupus* è il vero sentimento della razza umana, tanto più proclive alla sopraffazione per mezzo della forza, quanto più alto è il suo grado di civiltà.

Numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel mese di luglio 1921

Presentiamo qui appresso i numeri indici dei prezzi delle merci nel commercio all'ingrosso in Italia nel decorso mese di luglio 1921, comparati con quelli degli ultimi mesi anteriori. Gli indici sono medie aritmetiche semplici degli indici singoli relativi a ciascuna delle 76 merci considerate, secondo le note metodologiche anteriormente pubblicate.

La base (100) per il computo degli indici è il prezzo medio delle merci nell'anno 1920: l'indice generale è riferito anche alla base 1901-1905.

	N.	febb.	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio
Derrate vegetali	19	103.4	107.8	105.9	101.5	97.0	99.8
Derrate animali	10	119.5	117.4	115.9	112.1	100.5	109.3
Prodotti chimici	8	89.2	86.9	82.9	76.2	63.4	64.9
Materie tessili	9	65.4	63.5	56.5	46.6	45.8	53.6
Minerali e metalli	12	79.5	72.0	69.0	62.3	60.4	60.0
Materiali da costr.	5	117.0	112.9	109.1	106.8	101.6	94.6
Prodotti vegetali	4	127.3	123.2	111.3	110.0	95.0	91.6
Materie ind. varie	9	106.7	103.9	105.5	95.4	90.4	85.6
Ind. gen. (base 1920)	76	98,23	96,66	93,51	87,59	81,49	83,28
Ind. generale (base 1901-1905)	76	772,81	760,46	735,68	689,11	641,11	655,20

L'indice generale segna un rialzo del 2,20 % rispetto a quello del giugno, pur essendo inferiore ancora del 22,41 %, rispetto a quello del novembre scorso (punto massimo raggiunto dalla curva). Il livello generale dei prezzi risulta di poco superiore a quello del gennaio 1920.

Paragonando i prezzi delle singole merci studiate, con quelli vigenti alla fine del mese precedente si trovano per gli ultimi sei mesi le percentuali seguenti, indicanti la proporzione delle merci che hanno avuto prezzi crescenti o stazionari o decrescenti:

Proporzione percentuali delle merci :	febb.	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio
con prezzi crescenti	21.3	24.0	22.7	10.6	15.3	46.6
con prezzi stazionari	29.3	29.3	24.0	24.3	18.0	26.7
con prezzi decrescenti	49.3	46.7	53.3	65.7	66.7	26.7

Contrariamente a quanto è avvenuto negli ultimi mesi, i casi di ascesa sono divenuti assai frequenti e rappresentano poco meno della metà delle merci esaminate. L'«onda di ribasso» che da parecchi mesi dominava e aveva, anche nel nostro paese, determinato una considerevole depressione

nel generale livello dei prezzi per il commercio all'ingrosso sembra essersi infranta per dare luogo a una «ondata di rialzo». Il fenomeno trova pieno riscontro nell'andamento del commercio in alcuni paesi esteri ed è, ad esempio, registrato dai numeri indici dello *Statist* per l'Inghilterra, del *Bradstreet's* del Federal Reserve Board per gli Stati Uniti, della Bank of Japan per il Giappone, dell'Ufficio centrale di statistica per la Francia, della *Frankfurter Zeitung* per la Germania, dell'*Okonomisk Revue* per la Norvegia, della *Finanstidende* per la Danimarca. La fine dell'ondata di ribasso era da qualche tempo preannunciata dall'ufficio statistico di ricerche economiche della Harvard University di Cambridge (Stati Uniti).

Malgrado la larga estensione territoriale del fenomeno sembra impossibile ancora ogni fondato giudizio sui caratteri essenziali di esso. Sembra tuttavia più probabile che esso segni un movimento di assestamento, una sezione di ondulazione a brevissimo decorso nella curva generale dei prezzi, piuttosto che gli inizi di una effettiva ripresa nel giro degli affari. Anche in paesi esteri questo movimento ascendente si è manifestato deciso quasi soltanto per le materie tessili e per alcune derrate alimentari mentre per i combustibili, per i metalli e per molte altre materie prime prevale pur sempre la tendenza debole. L'ascesa nei prezzi delle fibre tessili è pur sempre pochissima cosa in confronto con la enorme depressione che si era venuta svolgendo da tanti mesi: riguardo al cotone ed alla seta il rialzo è dovuto piuttosto a minore offerta che a maggiore domanda, essendo risultato assai scarso il nuovo raccolto.

Nei rispetti del nostro paese il movimento ascendente dei prezzi trova riscontro nel rialzo dei cambi: su di esso ha influito anche indubbiamente l'applicazione della nuova tariffa doganale (in misura limitata, però, rispetto alle merci considerate nei nostri calcoli) e, specialmente, il nuovo regime nel commercio dei cereali.

Per il gruppo delle derrate vegetali l'indice segna un rialzo di circa tre punti. L'aumento è dovuto quasi unicamente al nuovo regime nel commercio dei cereali. Nei nostri calcoli per il frumento tenero abbiamo adottato il prezzo prevalente nei mercati dell'Italia settentrionale, secondo le indicazioni figuranti alla fine del mese nel *Sole*, mancando ancora quotazioni sui listini: tale prezzo è di lire 117 sensibilmente inferiore a quello offerto dallo Stato; per il frumento puro non essendosi delineato ancora un considerevole movimento mercantile, abbiamo adottato il prezzo di L. 145 stabilito dallo Stato per i suoi acquisti; si sono verificati rialzi sull'avena; sul mercato libero la quotazione della segala è alquanto superiore all'anteriore prezzo di requisizione, mentre è alquanto inferiore per il granoturco. La persistente siccità danneggiando lo svolgimento delle colture si sono verificati rialzi nei prezzi di parecchie altre derrate; incerto l'andamento del mercato vinicolo e assai ristretto il giro degli affari.

Per il gruppo delle derrate alimentari il rialzo raggiunge circa il 9 %. Esso è dovuto prevalentemente al rapidissimo movimento ascendente manifestatosi per il burro e il formaggio colla ripresa dell'esportazione. Per il bestiame sono tenui gli spostamenti nei prezzi dei bovini, considerevole invece il rialzo per i suini. Rialzo stagionale per le uova.

Gran parte delle voci costituenti il gruppo dei prodotti chimici segnano tenui rialzi, connessi, prevalentemente con l'inasprimento dei cambi; per il nitrato di soda i produttori chileni hanno elevato i prezzi in misura assai sensibile per le future consegne; i fabbricanti italiani dei perfosfati hanno concordato un ribasso di L. 7, 50 per le forniture del secondo semestre.